



INTRODUZIONE ALL'INFORMATICA UMANISTICA Corso online di formazione per insegnanti

Creare il testo digitale Linguaggi, procedure e modelli

Francesca Tomasi

Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica Università di Bologna

francesca.tomasi@unibo.it

DIGITAL HUMANITIES AND DIGITAL KNOWLEDGE (DHDK)

International second cycle degree

http://corsi.unibo.it/2Cycle/DigitalHumanitiesDigitalKnowledge

DIGITAL HUMANITIES ADVANCED RESEARCH CENTRE (/DH.arc)

http://dharc.unibo.it

PATRIMONIO CULTURALE NELL'ECOSISTEMA DIGITALE (CHeDE)

Phd

https://phd.unibo.it/chede/it



In sintesi, cosa vedremo?

- 1. Perché creo un testo digitale? Qual è lo scopo? Conservare a lungo termine, manipolare, interrogare, disseminare, rendere universalmente usabile e riusabile?
- Rapporto testo/paratesto. Descrivere un testo digitale: standard e modelli per il paratesto. Un esempio in ambiente Web: il Dublin Core (DC) e le sue possibili linearizzazioni. I metadati.
- Creare un testo digitale: il ruolo del linguaggio XML. Realizzazione di un XML ben formato. La costruzione di un file XML valido con DC. Il ruolo degli Schemi di marcatura.
- 4. Usare XML per creare il testo digitale. Il passaggio dal paratesto alla marcatura del full-text. La funzione della **Text Encoding Initiative** (TEI) per header (paratesto) e body (testo).
- Arricchire la marcatura. L'identificazione univoca delle risorse digitali e dei suoi elementi descrittivi.
- 6. Il processo di trasformazione: da XML a HTML. L'accesso via Web

Un esempio. Il catalogo di libri digitali di un editore

Cosa ci serve per produrre un catalogo?

- ✓ La descrizione del libro (componenti paratestuali)
- ✓ L'accesso al testo pieno, possibilmente in diversi formati (PDF, HTML, XML, Epub, etc...)
- ✓ Delle categorie per la classificazione della risorsa ed il browsing della raccolta
- ✓ Degli strumenti di analisi, esplorazione o arricchimento

Ovvero: una serie di file, contenenti la descrizione del paratesto (metadati) e del testo (full-text), conservati in un qualche disco rigido, accessibili attraverso un'interfaccia.

Un esempio internazionale:

https://www.openbookpublishers.com/product/483





Catalogue ∨ About ∨ Publish with us ∨ Libraries ∨ Sales ∨ Open Software Support us 📜 (0) Q







Digital Scholarly Editing

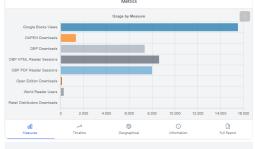
Matthew James Driscoll (editor) @ . Elena Pierazzo (editor)

PRINTED EDITIONS This volume presents the state of the art in digital scholarly editing. Drawing together the work established and emerging researchers, it gives pause at a crucial moment in the history of technology in order to offer a sustained reflection on the practices involved in producing, editing and reading digital scholarly editions-and the theories that underpin them.

> The unrelenting progress of computer technology has changed the nature of textual scholarship at the most fundamental level: the way editors and scholars work, the tools they use to do such work and the research questions they attempt to answer have all been affected. Each of the essays in Digital Scholarly Editing approaches these changes with a different methodological consideration in mind. Together, they against manuscripts and printed works from across literary history, and the globe,

> The sheer breadth of Digital Scholarly Editing, along with its successful integration of theory and practice help redefine a rapidly-changing field, as its firm grounding and future-looking ambit ensure the work will be an indispensable starting point for further scholarship. This collection is essential reading for editors scholars, students and readers who are invested in the future of textual scholarship and the digital





2. What is a Scholarly Digital Edition? (pp. 19-40

1. Introduction: Old Wine in New Bottles? (pp. 1-16)

https://doi.org/10.11647/obp.0095.02

Matthew James Driscoll • Elena Pierazzo https://doi.org/10.11647/obp.0095.01

3. Modelling Digital Scholarly Editing: From Plato to Heraclitus (pp. 41-58) https://doi.org/10.11647/obp.0095.03

4. A Protocol for Scholarly Digital Editions? The Italian Point of View (pp. 59-82)

https://doi.org/10.11647/obp.0095.04





Currency British Pounds





Browse by Categories

Anthropology, Archaeology and Religion

Cinema and Photography

Art and Music

Classics

Digital Humanities

Economics, Politics and Sociology

Education

Environmental Studies

Health

History and Biography

History of the Book

History of Science

Prizewinning Books Innovative Publications

Accessibility

What People Say About Us

Media Room

Support us

Sponsor Us

Contact Us

Donate

Vacancies, Training & Volunteering

FAQs

Partnerships

Publishing Services and Partnerships

Library Membership

Homepage - All Books - Digital Scholarly Editing: Theories and Practices

Digital Scholarly Editing: Theories and Practices

Matthew James Driscoll and Elena Pierazzo (eds)

6 https://orcid.org/0000-0001-9662-1271

READ THE PDF

Paperback	ISBN: 978-1-78374-238-7	£19.95 Add to Cart
Hardback	ISBN: 978-1-78374-239-4	£30.95 Add to Cart
PDF	ISBN: 978-1-78374-240-0	£0.00 Download
epub	ISBN: 978-1-78374-241-7	£3.99 Add to Cart
mobi	ISBN: 978-1-78374-242-4	£3.99 Add to Cart
XML	ISBN: 978-1-78374-627-9	£0.00 Download



Categorie (soggetti)

Diversi formati del file scaricabili

Accesso diretto alla lettura

Metadati (dati catalografici/ BIC subject codes: H (Humanities), U (Computing and information technology), D (Literature and literary studies); BISAC: EDU037000 (EDUCATION / Research), TEC000000 (TECHNOLOGY & ENGINEERING / General); OCLC Number: 1030403495. digitale)

Libri correlati

Digital Scholarly Editing: Theories and Practices

Matthew James Driscoll and Elena Pierazzo (eds) | August 2016

290 | 22 colour illustrations | 6.14" x 9.21" (234 x 156 mm)

Digital Humanities Series, vol. 4 | ISSN: 2054-2410 (Print); 2054-2429 (Online)

READ THE HTML

ISBN Paperback: 9781783742387

ISBN Hardback: 9781783742394 ISBN Digital (PDF): 9781783742400

ISBN Digital ebook (epub): 9781783742417

ISBN Digital ebook (mobi): 9781783742424

ISBN Digital (XML): 9781783746279

DOI: 10.11647/OBP.0095

OBP

You may also be interested in:









Progetti nel settore delle DH

"At their simplest, digital projects can consist of a set files (assets) stored in an information architecture such as a database or file system (structure) where they can be accessed (services) and called by a browser (use/display).

The basic elements:

- a repository of files or digital assets,
- some kind of information architecture or structure,
- a suite of services,
- and a display for user experience."





Le componenti paratestuali di una risorsa digitale, ovvero i metadati



Il ruolo dei metadati

Descrizione controllata o normalizzata delle caratteristiche di un oggetto culturale (tipicamente digitale)

Scelta degli elementi descrittivi più appropriati sulla base di scopo dell'operazione e della tipologia di oggetto

Vari modi per classificare i metadati:

- Descrittivi, Amministrativi, Strutturali
- Contenuto, Struttura, Presentazione, Codifica
- Funzione, Obiettivo, Dominio, Comunità
- Set di Elementi, Vocabolari, Ontologie



For a complete list, see: Jenn Riley - Seeing Standards: A Visualization of the Metadata Universe. http://jennriley.com/metadatamap/ Copyright 2009-2010

Perché ci servono i metadati?

Descrivere

Classificare

Categorizzare

Soggettare

Con lo scopo di:

Cercare

Scoprire

Usare

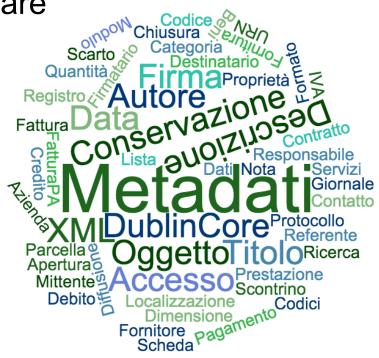
Scambiare

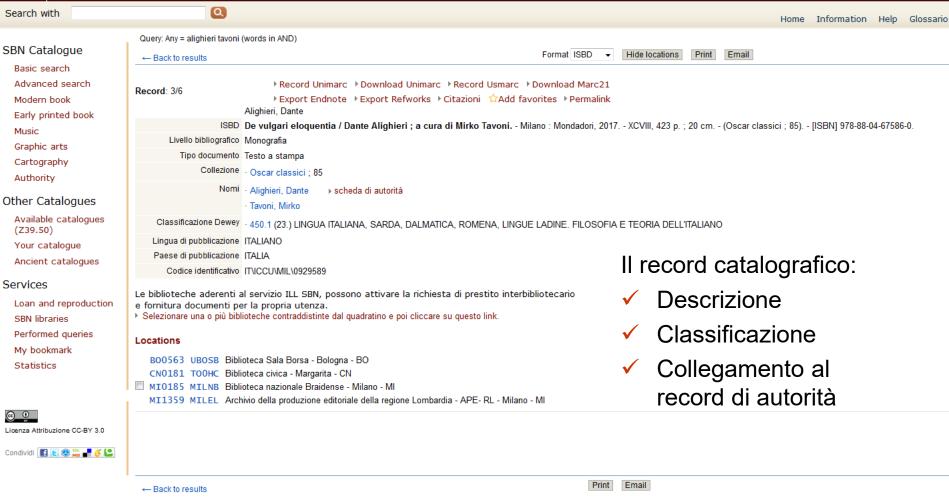
Ma anche:

Preservare

Documentare

(a livello amministrativo, tecnico e gestionale)





Copyright © 2010 ICCU | Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche - Powered by Inera s.r.l.



Uno standard per i metadati: Il caso Dublin Core



Dublin Core Metadata Element set

- ✓ E' nata in ambito OCLC la comunità del Dublin Core metadata che unisce produttori, autori e detentori dei diritti sulla documentazione in rete, al fine di fornire strumenti per l'accesso alle risorse digitali.
- ✓ Il consorzio di utilizzatori che si è costituito ha incominciato ad implementare una architettura per i metadati che venga incontro alle necessità dei venditori e dei produttori di informazioni.
- ✓ Il set minimo proposto nel dicembre 1996 è costituito da 15 elementi di base e si è esteso anche a sottoelementi o qualificatori: lo standard è in via di sviluppo ma il cosiddetto *core* dei 15 elementi della descrizione è rimasto stabile. Ciascun elemento è definito usando un set di 10 attributi.
- ✓ Nucleo di elementi essenziali ai fini della descrizione di qualsiasi materiale digitale (video, immagini, pagine Web, ecc.), nonché risorse fisiche, come libri o CD, e oggetti come opere d'arte, via rete telematica.

TRAD.IT: https://www.iccu.sbn.it/it/normative-standard/linee-guida-per-la-digitalizzazione-e-metadati/dublin-core-metadata-element-set-versione-1.1-traduzione-italiana/index.html

SITO UFFICIALE: http://dublincore.org/; specifiche http://dublincore.org/; specifiche http://dublincore.org/; specifiche http://purl.org/dc/elements/1.1/

Le 15 categorie del DC

- 1. **Titolo** (*Title*) Nome dato alla risorsa. In particolare, un Titolo sarà un termine con il quale la risorsa è formalmente conosciuta.
- 2. Autore (Creator) Entità che ha la responsabilità principale della produzione del contenuto della risorsa.
- **3. Soggetto** (*Subject*) Argomento principale della risorsa. In particolare un Soggetto può essere espresso da parole o frasi chiave, o da codici di classificazione che descrivono l'argomento della risorsa.
- **4. Descrizione** (*Description*) Spiegazione del contenuto della risorsa. Testo descrittivo libero che può includere un riasunto analitico, un indice, o una rappresentazione grafica del contenuto.
- **Editore** (*Publisher*) Entità responsabile della pubblicazione della risorsa. Esempi di Editore possono essere una persona, un'organizzazione o un servizio che si occupa di rendere disponibile la risorsa nella sua forma attuale.
- **Autore di contributo subordinato** (*Contributor*) Entità responsabile della produzione di un contributo al contenuto della risorsa. Esempi di Autore secondario includono una persona, un'organizzazione o un servizio che contribuiscono alla produzione della risorsa.
- 7. **Data** (*Date*) Data associata ad un evento del ciclo di vita della risorsa. Normalmente la data è associata al momento di creazione o di disponibilità della risorsa e viene indicata attraverso una stringa di 8 caratteri nella forma YYYY-MM-DD, come definita nel profilo dello standard ISO 8601.
- **Tipo** (*Type*) Natura o genere del contenuto della risorsa. L'elemento "Tipo" include termini che descrivono categorie generali, funzioni, generi, o livelli di aggregazione per contenuto presi generalmente da un vocabolario controllato.
- **9. Formato** (*Format*) Manifestazione fisica o digitale della risorsa. Normalmente l'elemento "Formato" può includere il tipo di supporto o le dimensioni, ossia grandezza e durata, della risorsa.
- 10. Identificatore (*Identifier*) Riferimento univoco alla risorsa nell'ambito di un dato contesto. Solitamente le risorse vengono identificate per mezzo di una sequenza di caratteri alfabetici o numerici secondo un sistema di identificazione formalmente definito. Esempi di tali sistemi di identificazione includono l'Uniform Resource Identifier (URI) (incluso l'Uniform Resource Locator (URL)), il Digital Object Identifier (DOI) e l'International Standard Book Number (ISBN).
- **11. Fonte** (*Source*) Riferimento a una risorsa dalla quale è derivata la risorsa in oggetto. La risorsa in questione potrebbe derivare, in tutto o in parte, da un'altra risorsa fonte.
- 12. Lingua (Language) Lingua del contenuto intellettuale della risorsa. Per i valori dell'elemento Lingua si utilizza un codice di linguaggio, seguito opzionalmente da un codice di paese, entrambi su due caratteri. Ad esempio "it" per l'italiano o "en-uk" per l'inglese usato nel Regno Unito.
- **13**. **Relazione** (*Relation*) Riferimento ad una risorsa correlata.
- 14. Copertura (Coverage) Estensione o scopo del contenuto della risorsa. Normalmente Copertura include la localizzazione spaziale (il nome o le coordinate geografiche di un luogo), il periodo temporale (l'indicazione di un periodo, una data o una serie di date) o una giurisdizione (ad esempio il nome di un'entità amministrativa).
- 15. Gestione dei diritti (Rights) Informazione sui diritti esercitati sulla risorsa. Normalmente un elemento "Diritti" contiene un'indicazione sulla gestione dei diritti sulla risorsa, o un riferimento al servizio che fornisce questa informazione. Questo campo comprende gli Intellectual Property Rights, il copyright, e vari diritti di proprietà.

DCMI - Metadata Terms

https://www.dublincore.org/specifications/dublin-core/dcmi-terms/

Properties in the /terms/ namespace:	abstract, accessRights, accrualMethod, accrualPeriodicity, accrualPolicy, alternative, audience, available, bibliographicCitation, conformsTo, contributor, coverage, created, creator, date, dateAccepted, dateCopyrighted, dateSubmitted, description, educationLevel, extent, format, hasFormat, hasVersion, identifier, instructionalMethod, isFormatOf, isPartOf, isReferencedBy, isRequiredBy, issued, isVersionOf, language, license, mediator, medium, modified, provenance, publisher, references, relation, replaces, requires, rights, rightsHolder, source, spatial, subject, tableOfContents, temporal, title, type, valid	
Properties in the /elements/1.1/ namespace:	contributor, coverage, creator, date, description, format, identifier, language, publisher, relation, rights, source, subject, title, type	
Vocabulary Encoding Schemes:	DCMIType, DDC, IMT, LCC, LCSH, MESH, NLM, TGN, UDC	
Syntax Encoding Schemes:	Box, ISO3166, ISO639-2, ISO639-3, Period, Point, RFC1766, RFC3066, RFC4646, RFC5646, URI, W3CDTF	
Classes:	Agent, AgentClass, BibliographicResource, FileFormat, Frequency, Jurisdiction, LicenseDocument, LinguisticSystem, Location, LocationPeriodOrJurisdiction, MediaType, MediaTypeOrExtent, MethodOfAccrual, MethodOfInstruction, PeriodOfTime, PhysicalResource, Policy, ProvenanceStatement, RightsStatement, SizeOrDuration, Standard	
DCMI Type Vocabulary:	Collection, Dataset, Event, Image, InteractiveResource, MovingImage, PhysicalObject, Service, Software, Sound, StillImage, Text	
Terms for vocabulary description:	domainIncludes, memberOf, rangeIncludes, VocabularyEncodingScheme	





Esprimere contenuti con il DC

Dublin Core Metadata Initiative



- The Dublin Core Metadata Initiative provides a common metadata standards for resources such as media, library books, etc.
- . It defines standards for information such as:

Title Format
Creator Identifier
Subject Source
Description Language
Publisher Relation
Contributor Coverage
Date Rights

- Resources can be described using:
 - Text
 - HTML
 - XML
 - RDF XML

Sample Metadata

Format='Video/mpeg; 5 minutes"

Language = "en"

Publisher="Kats Online, LLC" Title="My Favorite Cat Video"

Subject="Cats"

Description="A short video of a black cat playing with string."



http://dublincore.org



Type

Alcuni esempi

- Raccolte digitali di testi pieni
 - Biblioteca Italiana, http://www.bibliotecaitaliana.it/
 - Oxford Text Archive, https://ota.bodleian.ox.ac.uk/repository/xmlui/
- ✓ Un sito Web
 - Vespasiano da Bisticci, Lettere, http://vespasianodabisticciletters.unibo.it
- ✓ Un repository istituzionale (una raccolta di prodotti scientifici)
 - Dspace Università della Tuscia, http://dspace.unitus.it/





Home







BiBit

Più di 1600 testi consultabili e liberamente scaricabili, codificati in XML-TEI, sono in edizione

Incunaboli

La digitalizzazione più estesa possibile degli incunaboli volgari esistenti nelle biblioteche integrale e si fondano sulle più autorevoli edizioni italiane e straniere.

Riproduzione in formato digitale dell' omonima collana, fondata nel 1910 dall'editore Laterza di Bari sotto la direzione di Benedetto Croce

Home > Catalogo > Scheda: Della dissimulazione onesta

Progetto

Genere:

Della dissimulazione onesta

Autore: Accetto, Torquato

Trattati

Periodo:

Contatti

FAQ

600

Catalogo

Pubblicazione:

Titolo:

File MAG

Accetto, Torquato

Autore: **Pubblicazione:** Record SBN:

Genova: Costa e Nolan, 1990

IT\ICCU\VEA\0063161

File METS

Partner

Altra Responsabilità: Nigro, Salvatore Silvano; Manganelli, Giorgio

Descrizione versione digitale

Descrizione fonte cartacea

Dimensione: 72328 bytes http://www.bibliotecaitaliana.it/scheda/bibit001546

Vai al testo

<dc:subject>858.5 - Scritti miscellanei italiani. 1585-1748.</dc:subject>

<dc:identifier xsi:type="SBN">IT\ICCU\VEA\0063161</dc:identifier>

Roma: Biblioteca Italiana, 2003

Della dissimulazione onesta

Links

File XML

<dc:format>electronic - 72324</dc:format> <dc:source>Accetto, Torquato. Della dissimulazione onesta - Genova: Costa e Nolan, 1990</dc:source>

,

▼<mag:bib level="m"> <dc:identifier/>

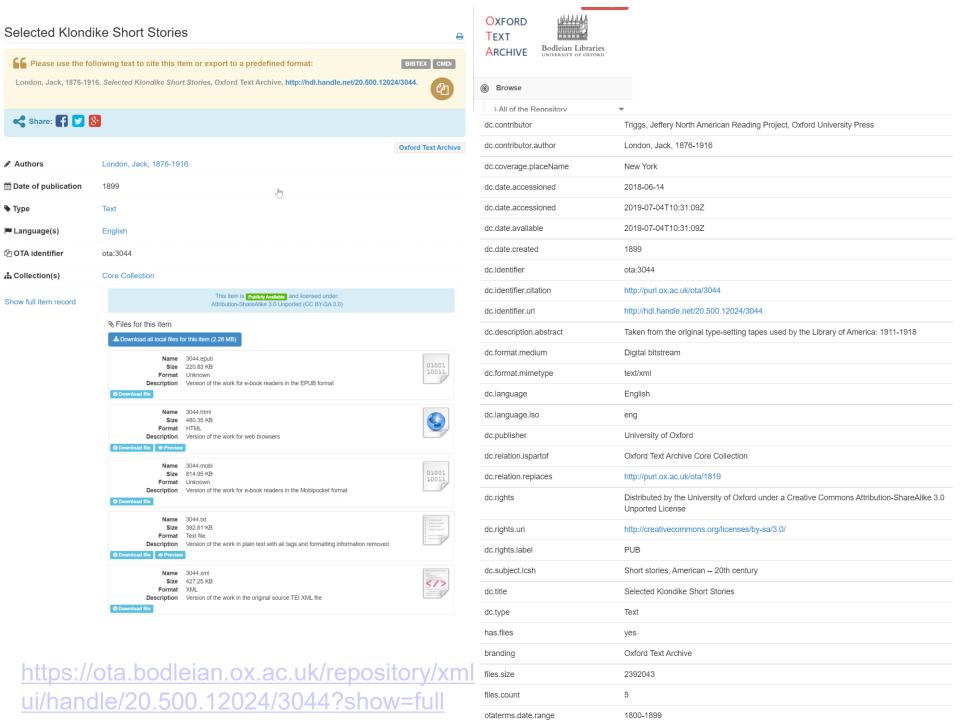
<dc:source>IT\ICCU\VEA\0063161</dc:source> <dc:language>ita</dc:language> </mag:bib>

<dc:subject>Trattati</dc:subject> <dc:subject>600</dc:subject> <dc:date>2003</dc:date> <dc:type>text</dc:type>

<dc:title>Della dissimulazione onesta</dc:title> <dc:creator>Accetto, Torquato</dc:creator>

<dc:publisher>Roma : Biblioteca Italiana</dc:publisher>

Scrittori d'Italia



Vespasiano da Bisticci, Lettere









Il corpus

9 Lorrispondenti I manoscritti I copisti

Le biblioteche

Il progetto

Velpolanul philippi florenessal face for floren

Editione diatrale delle Lettere di Vesnasiano da Ristiori conista fiorentino visulto nell'arco del XV secolo. Le lettere, inviate e ricevute e fino ad oggi rintracciate, sono navigabili attraverso un sistema di faccette tematiche (corrispondente, data, luogo, Il commento al testo segnatura). L'edizione è accompagnata da strumenti filologici di orientamento e guida Le fosce di annotazione (Indice delle parole sottoforma di authorities, tavola sinottica, nota filologica, descrizione dei testimoni). Le lettere sono accompagnate da informazioni contestuali (la raccolta delle lettere, i corrispondenti, i manoscritti realizzati dalla scuola, i copisti di La base di conoscenza Vespasiano, le biblioteche prodotte) necessarie ad inserire i documenti in una URI, RDF e ontologie prospettiva metatestuale in evoluzione e aggiornamento costante, anche in futura dimensione collaborativa.

Guida all'edizione

II progetto

Il markup e Dpertesto

Centro di Risorse per la L'attività di ricerca del Centro Progetti finalizzati Picerca - Multimedia



Il progetto di edizione si inserisce nell'attività di ricerca del CRR-MM. Il Centro di Risorse per la Ricerca dell'Ateneo di

Creazione e gestione collezioni digitali

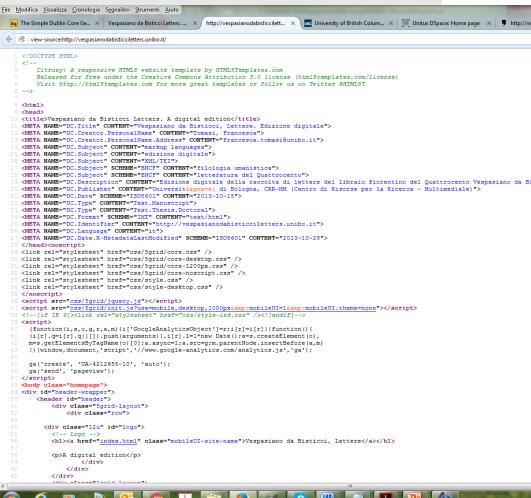
valorizzazione della ricerca d'Ateneo. Email: francesca.tomasigunibo.it Il Centro di Risorse per la Ricerca Multimediale (CRR-MM) offre ai ricercatori Dipartimento di e al docenti dell'Università di Bologna Filologia Classica e Italianistica

Gestione, condivisione, occessibilità nel tempo e Attività di produzione, elaborazione, Università di Bologna conservazione, diffusione e fruizione di Via Zamboni 32 materiale multimediale come collezioni di 40126. Bologna testi e immagini, di audiovisivi e registrazioni sonore, di animazioni,

Contact Information

II CRR-MM realizza prodotti per la Telefono: +39 051 2098539









Unitus DSpace >

Dipartimento di Scienze Umanistiche della Comunicazione e del Turismo >

DISUCOM - Archivio della produzione scientifica >

Utilizza questo identificativo per citare o creare un link a questo documento: http://hdl.handle.net/2067/2331

Titolo: Annotating digital libraries and electronic editions in a collaborative and semantic perspective

Autori: Barbera, Michele Meschini, Federico Morbidoni, Christian Tomasi, Francesca

Parole chiave: Digital Libraries Electronic Editions

OAC

Semantic Annotations

Data: 2012

Editore: Springer-Verlag

Citazione: Barbera M., Meschini F., Morbidoni C., Tomasi F. 2012. Annotating digital libraries and electronic editions in a collaborative and semantic perspective. In: Digital Libraries and Archives, IRCDL2012. 8th Italian Research Conference on Digital Libraries (IRCDL).

Bari. 9-10 February 2012. "Communications in computer and information science" 354: 45-56

Abstract: The distinction between digital libraries and electronic editions is becoming more and more subtle. The practice of annotation represents a point of convergence of two only apparently separated worlds. The aim of this paper is to present a model of collaborative

semantic annotation of texts (SemLib project), suggesting a system that find in Semantic Web and Linked Data the solution technologies for en-abling structured semantic annotation, also in the field of electronic editions in Digi-tal H

<u>...mor</u>

URI: http://hdl.handle.net/2067/2331

ISSN: 1865-0929

È visualizzato nelle collezioni: DISUCOM - Archivio della produzione scientifica

File in questo documento:

File Descrizione Dimensioni Formato

paper_annotation_last.pdf 218.75 kB Adobe PDF Visualizza/apri

Questo documento è protetto dal copyright originale

Visualizza licenza

Visualizza tutti i metadati del documento

Suggerisci questo documento

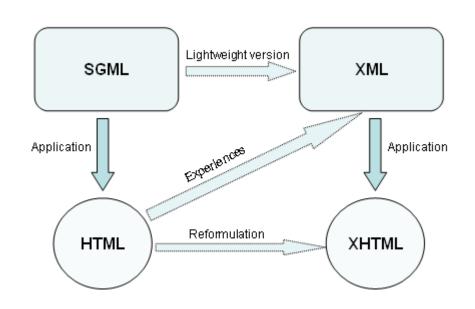
View Statistics

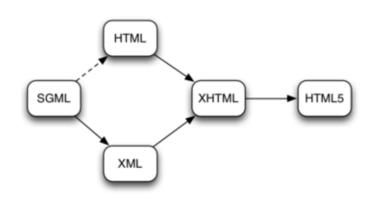
Tutti i documenti archiviati in DSpace sono protetti da copyright. Tutti i diritti riservati.

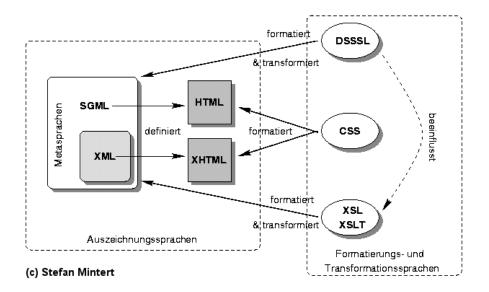
I linguaggi di markup. XML

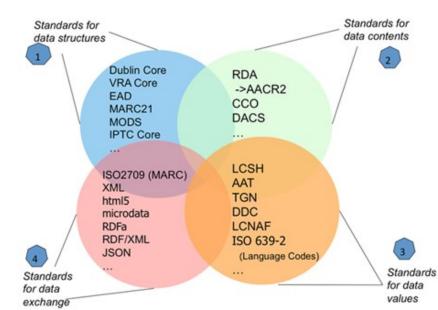


Introduzione ai linguaggi di marcatura









Metalinguaggio di markup, cioè un linguaggio che permette di definire "altri linguaggi" a seconda della sua applicazione.

- ✓ Standard ufficiale sviluppato dal W3C (World Wide Web Consortium) nel 1998: deriva da SGML quale suo sottoinsieme semplificato, ma ad oggi lo sostituisce. (http://www.w3.org/XML)
- ✓ Nasce con l'obiettivo di rappresentare documenti (e.g. un testo letterario) e/o dati strutturati (e.g. i riferimenti bibliografici) su supporto digitale.
- ✓ Un testo marcato in sintassi XML è detto documento XML: contiene sia il testo che i tag (anch'essi testo) utilizzati per descrivere le informazioni insite nel testo; è "leggibile" dall'utente senza l'utilizzo di software specifici (i.e. con qualsiasi editor di testo). E' infatti indipendente da qualsiasi software e hardware.

Concetti chiave di XML

- ✓ Documenti validi e documenti ben formati
- ✓II concetto di tipo di documento: DTD e Schemi. I namespace
- ✓ La struttura gerarchica ad albero della descrizione
- ✓I sistemi di validazione (il browser)
- ✓ Il ruolo degli standard per la preservazione, l'interoperabilità e il riuso
- ✓ Struttura logica vs layout

Ultima Recommendation del W3c:

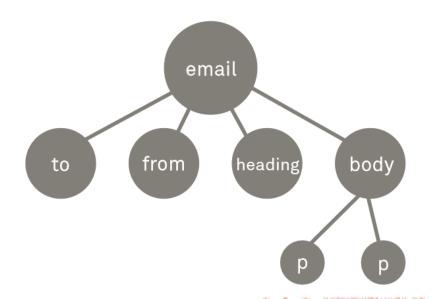
https://www.w3.org/TR/2008/REC-xml-20081126/



struttura di un documento XML

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>

ogni documento XML (.xml) è caratterizzato da una **struttura gerarchica**, ad albero, composta da **nodi** (o **elementi**)



sintassi di un documento XML

N.B. non tutte le informazioni devono essere espresse come elementi

gli **attributi** sono una forma alternativa, a volte più efficiente, per descrivere gli stessi contenuti

si parla di attributo (@to) e **valore dell'attributo** ('Mark')

un attributo si riferisce all'elemento in cui è contenuto ed è riportato solo nel **tag di apertura**



Un file .xml ben formato

The Winters Tale

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<collezione>
    <oggetto n="1">
        <titolo>The Winters Tale.</titolo>
        <autore identificativo="https://viaf.org/viaf/96994048">Shakespeare, William, 15
        <accesso>
            cenza>Distributed by the University of Oxford under a
                      <URL indirizzo="https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/">C
                       3.0 Unported License</URL>
            </licenza>
            <formati>Download: XML; HTML; ePub; mobi (Kindle); plain text</formati>
            <analisi>Analysis: Explore this text with Voyant Tools (this link takes you
                     <URL>voyant-tools.org</URL> website - find out more here)
            </analisi>
        </accesso>
        <lingua>English</lingua>
        <parole-chiave>
            <soggetto vocabolario="LCSH" IDvalore="sj96006296">Plays</soggetto>
            <soggetto vocabolario="LCSH" IDvalore="sh85146167">England</soggetto>
            <soggetto vocabolario="LCSH" IDvalore="sh85123070">16th century</soggetto>
      </parole-chiave>
      <descrizione-fonte>
      Revised version of http://ota.ox.ac.uk/id/0119. The texts were originally prepared
single volume concordances to Shakespeare (OUP, 1969f). They have since been reformatted
proofread by staff of Oxford University Press' Shakespeare Department for use in the new
the general editorship of Dr Stanley Wells: The complete works / William Shakespeare; ge
Taylor; editors Stanley Wells ... [et al.]; with introductions by Stanley Wells. -- Ox designs unit
Shakespeare). -- ISBN 0-19-812926-2.
            <fonte>The Winters Tale. Shakespeare, William, 1564-1616 Lee, Sidney, Sir, 1
Clarendon Press Oxford: 1902</fonte>
   </descrizione-fonte>
        <identificativo>http://purl.ox.ac.uk/ota/5729</identificativo>
    </oggetto>
                                                                                           dc title
</collezione>
                                                                                           has files
                                                                                           files size
```

66 Please use the following text to cite this item or export to a predefined format: BIBTEX CMDI Shakesneare William, 1564-1616, The Winters Tale, Oxford Text Archive, http://hdl.handle.net/20.500.12024/5729 🚅 Share: 🛐 💟 🚷 dc.contributor Oxford Text Archive dc contributor author Shakespeare William 1564-1616 dc.coverage.placeName 2018-06-14 dr date accessioned 2019-07-04T10:36:48Z dc.date.accessioned 2019-07-04T10:36:48Z dc date available dc.date.created dc identifier ota:5729 dc.identifier.citation http://purl.ox.ac.uk/ota/5729 de identifier uri http://hdl.handle.net/20.500.12024/5729 dc.description.abstract "One thousand copies of this facsimile have been printed"--verso of half t.p. Facsim, reprint of ed. published, London: printed by Issac laggard and Ed.[ward] Blount, 1623 with original t.p. Mr. William Shakespeares comedies, histories, & tragedies, Original colophon reads; Printed at the charges of W.filliam] laggard, Ed.[ward] Blount, I.[ohn] Smithweeke [i.e. Smethwick], and W.filliaml Aspley, 1623 Contents: The tempest. The two gentlemen of Verona, The merry wives of Windsor, Measure, for measure. The comedie of errors, Much adoe about nothing. Loues labour's lost. A midsommer nights dreame. The merchant of Venice. As you like it. The taming of the shrew All's well, that ends well. Twelfe night, or what you will. The winters tale The life and death of King lohn. The life and death of King Richard the second. The first part of Henry the fourth. The second part of Henry the fourth. The life of Henry the fift. The first part of Henry the sixt. The second part of Henry the sixt. The third part of Henry the sixt. The tragedy of Richard the third. The famous history of the life of King Henry the eight. The tragedie of Troylus and Cressida. The tragedy of Coriolanys. The lamentable tragedy of Titus Andronicus. The tragedie of Romeo and Ivliet. The life of Tymon of Athens. The tragedie of Ivlivs Caesar. The tragedie of Macbeth. The tragedie of Hamlet, Prince of Denmarke. The tragedie of King Lear. The tragedie of Othello, the moore of Venice. The tragedie of Anthonie and Cleopatra. The tragedie of Cymbeline dc.format.medium Digital bitstream text/xml dc format mimetyne dc.language English dc.language.iso eng University of Oxford dc relation ispartof Oxford Text Archive Core Collection http://purl.ox.ac.uk/ota/0119 Distributed by the University of Oxford under a Creative Commons Attribution-ShareAlike 3.0 Unported License http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0 de rights label dc subject lcsh Plays -- England -- 16th century dc subject losh Plays -- England -- 17th century dc.subject.lcsh Comedies - England - 16th century dc subject losh Comedies - England - 17th century dc.subject.lcsh Tragedies - England - 16th century dc.subject.lcsh Tragedies - England - 17th century The Winters Tale. Oxford Text Archive 1288927 files.count otaterms.date.range 1600-1600

Dal paratesto al fulltext. Il ruolo di TEI



Text Encoding Initiative (TEI)

- Per agevolare la portabilità dei prodotti digitali in ambito umanistico e per consentire la condivisione dei formati di scambio è stato realizzato un progetto denominato TEI (*Text Encoding Initiative*).
- La TEI è una DTD (ma anche uno schema) o modello di codifica che vuole contemplare tutta la serie dei fenomeni di interesse umanistico e trovare, per ciascuno di essi, un **vocabolario unico** al fine di arrivare ad una formalizzazione utile a normalizzare i criteri, le modalità e il lessico del *markup*, di fronte alla polisemia del linguaggio naturale.
- Potremmo definire la TEI come uno Schema avente il compito di assegnare un vocabolario normalizzato all'XML, metalinguaggio che fornisce esclusivamente norme sintattiche.

Origini della TEI

- A partire dal 1987 le tre maggiori associazioni mondiali di studiosi di scienze umane attraverso metodologie informatiche, la Association for Computers and the Humanities (ACH) la Association for Computational Linguistics (ACL) e la Association for Literary and Linguistic Computing (ALLC) hanno avviato un progetto internazionale per sviluppare un modello di codifica normalizzato che mettesse ordine fra modelli e linguaggi di rappresentazione dell'informazione testuale in formato elettronico.
- ✓ Questo progetto è stato denominato *Text Encoding Initiative* (TEI), tutte le informazioni utili sono reperibili al sito ufficiale http://www.tei-c.org/, e ad esso hanno attivamente collaborato un gruppo di studiosi provenienti da differenti paesi

Guidelines TEI

- ✓ II lavoro delle commissioni, iniziato nel 1989, ha condotto alla realizzazione di una vasta e complessa DTD (*Document Type Definition*) per SGML, le cui caratteristiche sono state per la prima volta presentate nella pubblicazione, uscita nel 1994, col titolo *Guidelines for Electronic Text Encoding and Interchange (TEI P3)*.
- ✓ Nel 2002 è stata rilasciata la TEI P4, per venire incontro all'esigenza di prevedere, anche nelle *Guidelines*, l'adeguamento della rinnovata DTD alla sintassi XML.
- ✓ Nel 2008 è stata rilasciata la TEI P5, che ha comportato una sostanziale revisione delle *TEI Guidelines* (compresa la realizzazione di una versione della TEI basata su XML *Schema* che si affianca alla DTD).

Caratteristiche della TEI

Al fine consentire un'universale applicabilità, si è optato per una divisione dello schema in molteplici frammenti, ognuno impiegabile:

a seconda della **tipologia** testuale da indagare (testo in prosa, testo poetico, testo drammatico, fonte manoscritta)

0

a seconda degli **scopi** di ricerca (codifica a fini editoriali, a fini di analisi linguistica, tematica, ecc.).



TEI Lite

- È stato elaborato anche un sottoinsieme della TEI, denominato *TEI Lite*, che dovrebbe consentire la diffusione del progetto di codifica, senza impegnare l'utenza ad apprendere lo schema nella sua interezza.
- Si tratta infatti di una versione semplificata dell'intero schema di codifica definito dalla TEI, che permette di facilitare la realizzazione di testi in formato elettronico, senza richiedere lo studio dell'intero schema e consentendo quindi la creazione di documenti teicompliant, cioè compatibili.

Trad. It: http://www.tei-c.org/Vault/P4/Lite/teiu5_it.html

Struttura TEI: testo e metadati

- Scendendo nel dettaglio, diremo che ogni testo codificato conformemente alle specifiche della TEI è costituito da due parti:
- un *TEI header* ("testata"), contenente le informazioni editoriali concernenti, a diverso livello, il documento elettronico;
- un *TEI text* contenente la trascrizione codificata del testo in versione integrale.

TEI header

Diremo che nella "testata" della TEI sono raccolte tutte le informazioni utili per:

- ✓ descrizione bibliografica del testo elettronico e del suo esemplare originale di riferimento,
- ✓ modalità e caratteristiche della codifica,
- ✓ note non bibliografiche e revisioni.

Queste notizie possono definirsi come i metadati della risorsa, cioè le meta-informazioni utili a descrivere il testo elettronico prodotto e il documento materiale utilizzato come esemplare per la trascrizione digitale

TEI header. Macro struttura ed elementi obbligatori

```
<teiHeader>
      <fileDesc></fileDesc>
      <encodingDesc></encodingDesc>
      fileDesc>
      <revisionDesc></revisionDesc>
</te>
<teiHeader>
   <fileDesc>
       <titleStmt>
           <title>The Wild Ass's Skin: an electronic edition</title>
       </titleStmt>
       <publicationStmt>
            Published as an example for the header module of TBE.
       </publicationStmt>
       <sourceDesc>
            Honoré de Balzac (1906). The Wild Ass's Skin.
       </sourceDesc>
   </fileDesc>
</teiHeader>
```

```
<fileDesc>
    <titleStmt>
        <title type="main">Title</title>
        <title type="version">An Electronic Edition</title>
        <author>
            <name>name</name>
            <date>date</date>
        </author>
        <respStmt>
            <resp>Creation of machine-readable text by</resp>
            <name>name</name>
            <resp>Header creation by</resp>
            <name>name</name>
        </respStmt>
            <resp>Encoded by</resp>
            <name>name</name>
        </respStmt>
    </titleStmt>
    <publicationStmt>
        <publisher>
            <name>name</name>
        </publisher>
        <pubPlace>
            <address>
                <addrLine>
                    <name>name</name>
                </addrLine>
            </address>
        </pubPlace>
        <date>date</date>
        <availability>
            Copyright info
        </availability>
    </publicationStmt>
    <sourceDesc>
        <bibl>bibl info</bibl>
    </sourceDesc>
</fileDesc>
```

11 12

17

21

23

24

TEI header.
Un fileDesc
più ricco



TEI text

L'elemento *text* si divide, a sua volta, in quattro elementi:

```
<front> (opzionale),
<body> (obbligatorio),
<group> (obbligatorio)
<back> (opzionale)
```

<Front> e <back> sono necessari qualora il documento riporti delle informazioni, a livello paratestuale, all'inizio o alla fine del testo vero e proprio (per esempio all'inizio si possono trovare un indice, un'intestazione, una prefazione, una dedica, ecc.; alla fine un glossario, un indice, un'appendice, una postfazione, ecc.), delle quali si necessita operare una codifica.

<body> è l'elemento che introduce il corpo del testo.

<group> è da impiegarsi nel caso di una serie di testi facenti parte della medesima pubblicazione, ognuno dotato della propria individualità (ognuno con un proprio front, body e back)

TEI text

```
<text>
  <front>
     <div type="dedication">
        In memory of Lisa Wheeman.
     </div>
     <div type="contents">
        <head>Table of Contents</head>
        t>
          <item>I. The Decision</item>
          <item>II. The Fuss</item>
          <item>III. The Celebration</item>
        </list>
     </div>
  </front>
  <body>
     For the first time in twenty-five years, Dr Burt Diddledygook decided not to
     turn up to the annual meeting of the Royal Academy of Whoopledywhaa (RAW). It was
     a sunny day in late September 1960 bang on noontime and Dr Burt was looking
     forward to a stroll in the park instead. He hoped his fellow members of the RAW
     weren't even going to notice his absence.
  </body>
  <back>
     <div type="colophon">
        Typeset in Haselfoot 37 and Henry 8. Printed and bound by Whistleshout,
        South Africa.
     </div>
  </back>
</text>
```

Le suddivisioni interne del corpo del documento

- All'interno dell'elemento <body> ci saranno ovviamente una serie di suddivisioni ulteriori, necessarie a definire la **struttura interna** del testo indagato, in modo direttamente proporzionale alla **tipologia** di testo, ovvero del genere (prosa, versi, testo teatrale, dizionario, parlato, ecc.).
- Tali suddivisioni evidenzieranno la scansione logica del testo e la sua articolazione in **sezioni** di vario livello (<div>), in **paragrafi** () se necessario in **versi** (<l>), **titoli** (<head>), ecc.
- Saranno necessari marcatori differenti a seconda del tipo di testo codificato e a seconda dei fenomeni che si intendono marcare.
- Allora alla codifica della struttura si aggiungerà quella di alcuni elementi ritenuti necessari alla descrizione della fonte o agli scopi della ricerca: nomi di persona, discorsi diretti, parole in lingua straniera, note, date, citazioni bibliografiche, liste, etc.

Elenco dei progetti che usano TEI:

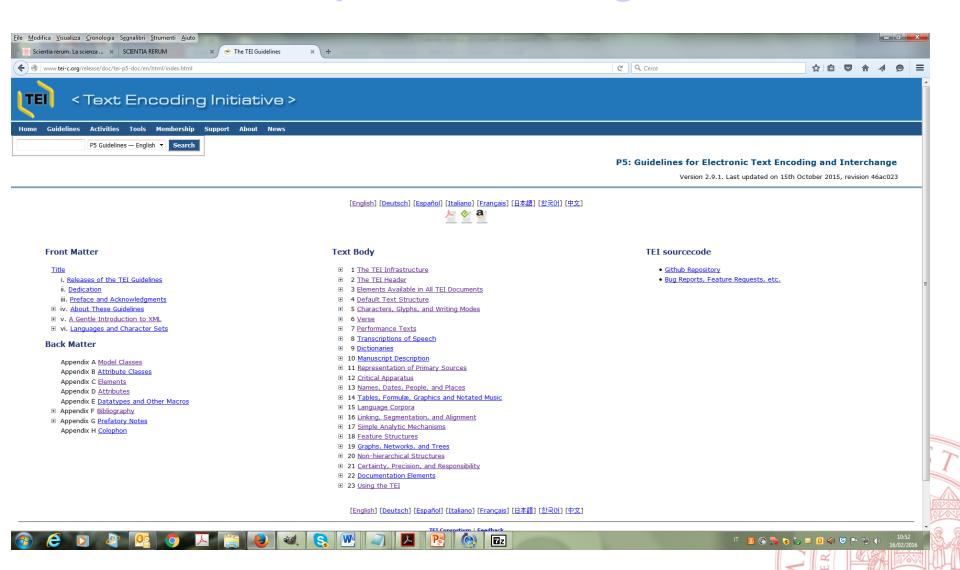
http://www.tei-c.org/Activities/Projects/

Esempio TEI prosa + versi

```
<div>
    <head>No. 2, September 2006</head>
        <figure>
            <graphic url="shrews" rend="thumb"/>
                 <hi rend="bold">'A New yeares guift for shrews'</hi>
            </figure>
    <hi>A New yeares guift for shrews</hi> is a diminutive sheet engraved c.1630 and signed by the relatively unknown Thomas Cecill, who seems to have been active
    between 1625 and 1640. It bears the imprint of the even less known Edward Lee, whose only other issue is a large equestrian portrait of Charles I. 
    <In a series of unified scenes, it depicts the traditional nagging wife eventually beaten by her husband, and ultimately chased off by the devil. It is</p>
    accompanied by the following rhyme of a traditional type, reminiscent of the ditty about <hi>Solomon Grundy</hi>, who was <hi>Born on Monday</hi>, and then on
    successive days christened, married, taken fatally ill and <hi>Buried on Sunday</hi>: 
        <lg rend="italics">
            <1>Who marieth a wife uppon a Moneday,</1>
            If she will not be good uppon a Tewesday, </l>
            <l>>Lett him go to the wood uppon a Wensday, </l>
            <l>And cutt him a cudgell uppon the Thursday, </l>
            <1>And pay her soundly uppon a Fryday; </1>
            <\rangle And<note> <hi>And</hi>: if</note> she mend not, the Divil take her a Saterday </l>
             <l>Then may he eate his meate in peace on the Sonday.</l>
        </lg>
    </q>
    In the final scene the husband is shown happily enjoying a jug of ale at an ale-bench outside 'The Swan' - to judge from the inn-sign. Another interesting
    detail of the contemporary street-scene is the latticed box attached to the tavern wall: at <hi>lattice</hi>, the <hi>Oxford English Dictionary</hi> explains:
    <hi>A window of lattice-work (usually painted red), or a pattern on the shutter or wall imitating this, formerly a common mark of an alehouse or inn.</hi>
    <hi>Dictionary</hi> illustrates this usage with a quotation from Richard Harvey's <hi>Plaine Percevall</hi> (1590), and one not inappropriate to our print: <hi>As
    they which determine upon an Ale bench whether the passenger that passeth by the lettise be a Saint or a Divell</hi>
    It was clearly popular, for it appears in Peter Stent's advertisements of 1654 and 1662, and is still listed in his successor John Overton's catalogue of 1673,
    <note>Alexander Globe, <title level="m">Peter Stent, London Printseller, c.</title> 1642-65 (Vancouver, 1985), p. 123 (no.*448).</note> yet only the unique
    impression in the British Museum's Department of Prints & Drawings survives - testimony to the great rarity of such popular material.
    Variable Variab
    Recept vor die Männer so böse Weiber haben</hi> [A precious and valuable prescription for men who have such evil wives], though in the German sheet the process of
    correction takes nine days; he drives into the wood on Monday, cuts sticks on Tuesday, beats her on Wednesday, and so on.<note>D. Kunzle, <title level="m">The
    Early Comic Strip, c. 1450-1825</title> (Berkeley and Los Angeles, 1973), pp. 230-1 (fig. 8-9).</note> The English shrew is shown fleeing before a sturdy devil,
    his pitchfork raised, as he pursues her - into hell, presumably. 
        <hi rend="bold">British Museum 1850,1109.10. Dimensions of original: 189 mm x 206 mm.</hi>
    </div>
```

TEI P5 Guidelines - TOC

http://www.tei-c.org/Guidelines/P5/



TEI P5 Modules

module name					
analysis	Simple analytic mechanisms				
certainty	Certainty and uncertainty				
core	Elements common to all TEI documents				
corpue	Header extensions for corpus texts				
declarefs	Feature system declarations				
dictionaries	Dictionaries and other lexical resources				
drama	Performance texts				
figures	Tables, formulae, and figures				
gaiji	Character and glyph documentation				
header	The TEI Header				
ieo-fe	Feature structures				
linking	Linking, segmentation and alignment				
medescription Manuscript Description					
namesdates	Names and dates				
nets	Graphs, networks and trees				
spoken	Transcribed Speech				
tagdoce	Documentation of TEI modules				
tei	Declarations for datatypes, classes, and macros available to all TEI modules				
textcrit	Text criticism				
textstructure	Default text structure				
transcr	Transcription of primary sources				
verse	Verse structures				



Un tutoriale online:

DARIAH TEACH- https://teach.dariah.eu/course/



DH teaching material

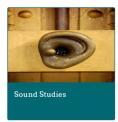
open-source, high quality, multilingual teaching materials for the digital arts and humanities

About Courses Workshops Contact

Courses

Courses represent the equivalent level of student effort as a 5 or 10 ECTS module.







рвіјечи, (особито у Дубр.)) рёчён, v. pf. vide рвіјечи, (у Боли) реки. рвіјеч, f. (удр.) (doc. ријечи, pl. gen. ријечи) boš Збеті, vox, verbum: Док су они у ри-јечи блан — Мој сестрићу, док си у ри-јечи — (т. ј. јом док можем говорити). ријечан, чна, чно, (у Ц. г.) vide рјечит. ријечати се, ријечан се, v. r. impf. (у Риску Bortmedjel haben, altercari: ријечају се нођу собом, он се ријеча с њине.

Digitizing Dictionaries



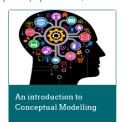




Workshops

Workshops should take anywhere from several hours to two days to compete. They represent a short, focused introduction to a topic, method, or approach.









Un ambiente di addestramento:

TEI by example - http://www.teibyexample.org/



Welcome to the TEI By Example project!

About

TEI By Example offers a series of freely available online tutorials walking individuals through the different stages in marking up a document in TEI (Text Encoding Initiative). Besides a general introduction to text encoding, step-by-step **tutorial modules** provide example-based introductions to eight different aspects of electronic text markup for the humanities. Each tutorial module is accompanied with a dedicated **examples section**, illustrating actual TEI encoding practise with real-life examples. The theory of the tutorial modules can be tested in **interactive tests** and **exercises**. The tutorial materials are contextualised with a **tools section**, providing both an annotated overview of state-of-the-art XML encoding technology, and a **TBE validator application**, allowing you to test your TEI encoding as you type! For a full overview, see the section below, or the drop-down menu above.

The TBE project team would be delighted to hear your feedback, comments, suggestions, but most of all: **examples**! If you happen to have any text samples that you want to share under a Creative Commons Share Alike license, please do get in touch at teibyexample@kantl.be.

Tutorials	Examples	Tests	Exercises	Tools
Introduction to Text Encoding and the	1. TEI validator			
TEI	TEI	TEI	TEI	2. XML toolkit
Common Structure and Elements	1. Common Structure and Elements	Common Structure and Elements	1. Common Structure and Elements	
2. The TEI header				
3. Prose	3. Prose	3. Prose	3. Prose	
4. Poetry	4. Poetry	4. Poetry	4. Poetry	
5. Drama	5. Drama	5. Drama	5. Drama	
6. Primary Sources	6. Primary Sources	6. Primary Sources	6. Primary Sources	
7. Critical Editing	7. Critical Editing	7. Critical Editing	7. Critical Editing	
8. Customising TEI, ODD, Roma				

Tests

Exercises

Aggiungere conoscenza ai dati. I vocabolari per il controllo di autorità



Liste di termini e forme controllate dei nomi

Authority control.

- ✓ VIAF: http://viaf.org/ (personal names, corporate names, geographic names, works, expressions, headings, titles).
- ✓ **Library of Congress authorities**: http://authorities.loc.gov/ (subject, name, title, keywords). E in generale Linked Data Service, http://id.loc.gov/
- ✓ Getty vocabularies: http://www.getty.edu/research/tools/vocabularies/.
 - Art & Architecture Thesaurus (AAT)
 - Cultural Objects Name Authority (CONA)
 - Getty Thesaurus of Geographic Names (TGN)
 - Union List of Artist Names (ULAN)
- ✓ Geonames. http://www.geonames.org/
- ✓ Sistemi di Classificazione
 - CDD Decimale Dewey (https://www.oclc.org/en/dewey/features/summaries.html)
 - UDC Decimale Universale (http://www.udcsummary.info/php/index.php)
- ✓ Rete semantica Wordnet http://wordnetweb.princeton.edu/perl/webwn
- ✓ Soggettazione BNCF (Nuovo soggettario), https://thes.bncf.firenze.sbn.it/ricerco.
- ✓ Controllo di autorità generale Wikidata https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Main Page

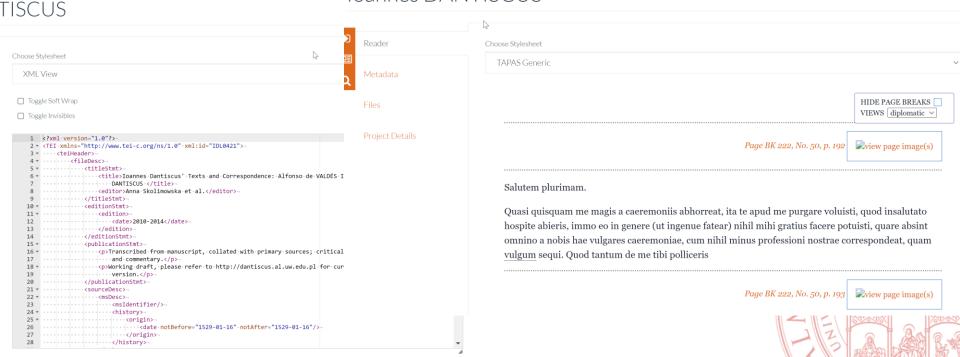
Da XML/TEI a HTML



Trasformare per il Web

- Ci vogliono linguaggi ad hoc per convertire un file XML/TEI in un file HTML per la visualizzazione (ma anche in pdf, epub, etc.)
- ✓ Uno dei linguaggi più usati per fare questa operazione si chiama XSL(T) esistono applicazioni (e.g. Saxon) incorporate negli editor XML (e.g. Oxygen) per fare questa trasformazione. Si usano poi i CSS per la gestione degli aspetti di layout, come in HTML
- Ma ci sono anche strumenti utili come Boilerplate, http://teiboilerplate.org/ o Tapas project, https://tapasproject.org/

Ioannes Dantiscus' Texts and Correspondence Alfonso de VALDÉS iscus' Texts and Correspondence Alfonso de VALDÉS







Biblioteca "Ezio Raimondi" del Dipartimento di Filologia classica e Italianistica – FICLIT via Zamboni 32 – Bologna

Copyright ©University of Bologna



Thank you!

Contacts:

DHDK, CHeDE & DH.arc Head Francesca Tomasi (FICLIT)

francesca.tomasi@unibo.it